



- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO -

FUORI CAMPO. I DATI DEL RAPPORTO.

Il rapporto **Fuori Campo** è frutto di una ricerca svolta nel corso del 2015. Sono stati mappati gli insediamenti informali con una popolazione prevalente di richiedenti e titolari di protezione internazionale (**35 siti di cui 26 visitati da MSF**). Un campione di popolazione (**565 persone**) è stato intervistato con questionari a risposta chiusa. Dove necessario il personale MSF è stato affiancato da mediatori culturali e operatori di associazioni locali di tutela.

Almeno 10.000 richiedenti asilo e rifugiati in Italia vivono al di fuori del sistema di accoglienza, in condizioni di precarietà e marginalità, senza alcuna assistenza istituzionale e con scarso accesso alle cure mediche.

L'ACCOGLIENZA CHE ESCLUDE

Negli ultimi anni il sistema nazionale di accoglienza non è riuscito a far fronte all'incremento delle richieste di asilo presentate nel nostro Paese.

Al 31 dicembre 2015:

- > 30.000 posti ordinari di prima e seconda accoglienza
- > 80.000 posti in strutture di accoglienza straordinarie gestite dalle Prefetture (CAS)
- > 64.000 richieste di asilo nel 2014 e 84.000 nel 2015

Negli ultimi 2 anni la paralisi del sistema è stata di fatto scongiurata solo grazie al numero di migranti approdati in Italia che si sono allontanati volontariamente dai centri governativi:

- > dei **320.000 migranti** arrivati via mare nel 2014 e 2015, **solo 110.000 (un terzo) hanno chiesto asilo** in Italia.

Posti straordinari

I CAS sono gestiti in maggioranza da soggetti privi di esperienza in programmi di tutela e accoglienza, **mancono linee guida chiare e omogenee** per il territorio nazionale e sono forniti soltanto servizi essenziali.

RICHIEDENTI ASILO: L'ACCOGLIENZA NEGATA

Del campione intervistato di migranti in attesa di accedere alla procedura di asilo e di entrare nelle strutture di accoglienza governative:

- > Il periodo medio di permanenza negli insediamenti è di **quasi 1 mese e mezzo**.
- > Il **91,5 %** è costituito da uomini provenienti da **Afghanistan e Pakistan**.
- > **Età media: 31 anni e mezzo**. In almeno quattro siti (Crotone, Catania, Udine, Bari) è stata rilevata la presenza di **minori non accompagnati**.

RIFUGIATI AI MARGINI

Del campione intervistato di rifugiati arrivati **in Italia da oltre 3 mesi**:

- > Tra le nazionalità numericamente più rappresentative ci sono: eritrei 38,8% e somali 6,7%
- > Il **14,8%** è costituito da **donne**

- > L'età media è **34 anni e mezzo**, ma solo la metà supera i 33 anni e soltanto il 25% i 40 anni. In quattro insediamenti sono state intervistate persone di età superiore a **60 anni**.
- > Il periodo medio di permanenza **negli insediamenti** è di circa **un anno e mezzo con punte di 5 anni**
- > **La popolazione degli insediamenti si trova mediamente in Italia da 6 anni**
- > Più del 70% è titolare di una forma di protezione internazionale o umanitaria

Quasi **due terzi della popolazione non ha beneficiato di alcun intervento finalizzato all'inserimento sociale:**

- > Il 23,3% non ha beneficiato di alcuna forma di accoglienza
- > Il 41,6% ha beneficiato soltanto della prima accoglienza
- > Il 73% della popolazione **non ha alcuna occupazione lavorativa** in corso
- > Un terzo delle persone occupate **ha un lavoro precario**

LE BARRIERE ALL'ACCESSO SANITARIO

Per la legislazione italiana **richiedenti asilo e rifugiati hanno diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e all'assistenza sanitaria** a parità di condizioni col cittadino italiano. Tuttavia

- > la quasi totalità dei migranti in attesa di accedere alla procedura di asilo non ha accesso ad alcuna forma di assistenza sanitaria pubblica

Dei rifugiati presenti in Italia da più anni

- > Il 30% non è iscritto al Servizio Sanitario Nazionale
- > 2 su 3 non hanno accesso regolare al medico di famiglia e dunque a eventuali terapie

FOCUS INSEDIAMENTI

TORINO: All'interno dei palazzi dell'ex villaggio olimpico si trovano oltre 1000 persone uscite in gran parte dai centri di accoglienza allestiti, e poi chiusi all'inizio del 2013, nell'ambito del programma "Emergenza Nord Africa".

TRIESTE E GORIZIA: A Trieste le persone provenienti dalla rotta balcanica in attesa di essere ammesse alla procedura di asilo sostavano in silos dismessi a ridosso della stazione. A Gorizia, vivevano all'aperto nel parco cittadino o nella "giungla" sulle rive dell'Isonzo. MSF ha realizzato un intervento in città.

PADOVA: In una struttura occupata ribattezzata "Casa dei diritti Don Gallo" vivono circa 70 persone di cui più dell'80% titolari di forme di protezione internazionale e umanitaria.

ROMA: Soltanto in 3 edifici occupati vivono più di 2000 rifugiati provenienti in particolare dall'Eritrea. Molti altri sono distribuiti in decine di occupazioni che coinvolgono anche italiani. L'accesso ai servizi sanitari è limitato dalle norme restrittive sulla residenza anagrafica.

FOGGIA E BARI: La fabbrica dismessa Ex-Set di Bari, l'Ex Daunialat di Foggia, il "Gran Ghetto" di Borgo San Severo e Borgo Mezzanone sono tra i peggiori siti analizzati. Sulle piste dell'ex aeroporto militare di Borgo Mezzanone l'insediamento informale sorge a ridosso del centro governativo di prima accoglienza nei container dismessi dallo stesso.

Il rapporto completo è su: www.msf.it/fuoricampo